CORRIERE DELLA SERA

Data 05-08-2007
Pagina 2
Foglio 1 / 3

Permesso di soggiorno ai lavoratori sfruttati

Circolare di Amato ai questori: «tutela sociale» per gli immigrati ricattati e sottopagati

ROMA — Estate, tempo di raccolta. Stagione di abusi. Il Viminale affronta il mese più caldo con una circolare firmata ieri dal ministro Giuliano Amato «contro i casi di grave sfruttamento e violenza verso i lavoratori immigrati»: i questori sono invitati a «valutare la possibilità di concedere un permesso di soggiorno per protezione sociale, previsto dall'articolo 18 del Testo Unico, anche nei confronti di quegli immigrati verso i quali saranno accertate situazioni di violenza o di grave sfruttamento sul luogo di lavoro».

Ivoriani e burkinabé tra i pomodori del Casertano, nella Piana del Sele o nelle campagne pugliesi. Nordafricani e anche polacchi per la vendemmia tra Bari e Foggia. Manodopera a basso costo e zero diritti dagli aranceti della Calabria fino alle distese di mele del Trentino. Per alcuni di loro si disegna ora «una via di fuga», spiega il prefetto Mario Morcone, capodipartimento per le libertà civili e l'immigrazione al Viminale. Una finestra aperta da quell'articolo 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, che finora è stato fondamentalmente applicato nei casi di sfruttamento della prostituzione: permesso di soggiorno di sei mesi, rinnovabile, alle donne che vogliono sfuggire al racket. Tutele sociali, la possibilità di un lavoro alla luce del sole.

Dalle prostitute a tutti i lavoratori senza diritti, con lo sguardo alle campagne che d'estate si gonfiano di braccianti ricattati e sottopagati. La nuova circolare, spiegano dal Viminale, anticipa in parte il disegno di legge contro lo sfruttamento del lavoro irregolare e il caporalato, approvato al Senato e ora all'esame della Camera. In attesa del voto del Parlamento, Amato chiede ai questori «di intensificare l'azione di prevenzione e contrasto del fenomeno, avvalendosi intanto degli strumenti offerti dalla legge». «Un provvedimento di grande civiltà — evidenzia Morcone —. E anche un modo per incoraggiare la collaborazione con le forze dell'ordine e colpire le organizzazioni criminali».

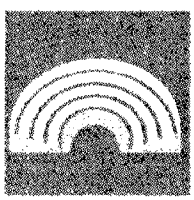
«Molto positivo — valuta Morena Piccinini, segretaria confederale Cgil —. Lo spirito è quello di impedire che persone che trovano il coraggio di denunciare siano punite perché non hanno il permesso di soggiorno. In più la circolare mi sembra rafforzare il testo depositato in Parlamento che è duro sul versante delle pene per chi sfrutta, ma andrebbe irrobustito nelle tutele ai lavoratori».

Soddisfatto il ministro della Solidarietà sociale, Paolo Ferrero: la circolare Amato «cerca di far fronte al problema del lavoro schiavistico cui sono sottoposti molti immigrati, in particolare in agricoltura». Si allinea col Viminale la Coldiretti: «La mancanza di legalità sul territorio mette a rischio un sano sviluppo economico e sociale».

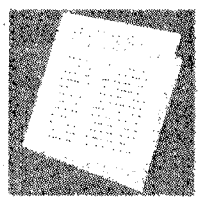
Perplesso il senatore di An Alfredo Mantovano: «C'è già un disegno di legge su questo punto e soprattutto c'è l'articolo 18 che non riguarda solo la prostituzione ma tutti i reati gravi di sfruttamento. Sinceramente non comprendo la necessità di una circolare che per un verso anticipa una legge, per l'altro richiama una legge già esistente. Non è così che si ottengono maggiori risultati, semmai bisognerebbe fornire più risorse alle forze dell'ordine».

Alessandra Coppola

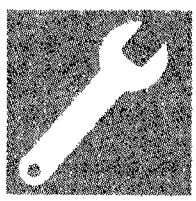
Le norme



• IL DECRETO
Il decreto legislativo 25 luglio 1998 prevede che il questore possa rilasciare uno speciale permesso di soggiorno a fini di protezione sociale per lo straniero verso il quale siano accertate situazioni di violenza, sfruttamento e pericolo per la sua incolumità



• LA DURATA
Il permesso di soggiorno rilasciato all'immigrato per ragioni di protezione sociale ha una durata di sei mesi e può essere rinnovato per un anno, o per un periodo maggiore per motivi di giustizia. Può essere revocato



• IL LAVORO
Il permesso di soggiorno consente l'accesso ai servizi assistenziali e allo studio e l'iscrizione nelle liste di collocamento. Può essere prorogato ulteriormente per la durata del rapporto di lavoro in corso

IMMIGRAZIONE E LAVORO

L'INTERVENTO Il ministro dell'Interno interviene soprattutto sulla piaga del caporalato agricolo, che in questa stagione alimenta il lavoro nero nelle campagne. I casi dell'edilizia e dei servizi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.